

**26 NOVEMBRE 2011 – TEATRO SMERALDO – VALEGGIO SUL MINCIO**

# **...Spalancati alla vita...**

## **“Fate quello che vi dirà”**

**Affidiamo la nostra vita a Gesù... Sarà festa!!**

### **Omelia di Giovanni Paolo II per l'inizio del Pontificato**

**Domenica 22 ottobre 1978**

*Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!*

*Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera!*

**Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!**

*Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa “cosa è dentro l'uomo”. Solo lui lo sa!*

*Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. **Solo lui** ha parole di vita, sì! Di vita eterna.*

### **Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011**

*In ogni epoca, anche ai nostri giorni, numerosi giovani sentono il profondo desiderio che le relazioni tra le persone siano vissute nella verità e nella solidarietà. Molti manifestano l'aspirazione a costruire rapporti autentici di amicizia, a conoscere il vero amore, a fondare una famiglia unita, a raggiungere una stabilità personale e una reale sicurezza, che possano garantire un futuro sereno e felice. Certamente, ricordando la mia giovinezza, so che stabilità e sicurezza non sono le questioni che occupano di più la mente dei giovani. Sì, la domanda del posto di lavoro e con ciò quella di avere un terreno sicuro sotto i piedi è un problema grande e pressante, ma allo stesso tempo la gioventù rimane comunque l'età in cui si è alla ricerca della vita più grande. [...] L'uomo è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Qualsiasi altra cosa è insufficiente. Sant'Agostino aveva ragione: **il nostro cuore è inquieto sino a quando non riposa in Te**. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua “impronta”. Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace. Allora comprendiamo che è un controsenso pretendere di eliminare Dio per far vivere l'uomo! **Dio è la sorgente della vita**; eliminarlo equivale a separarsi da questa fonte e, inevitabilmente, privarsi della pienezza e della gioia: “la creatura, infatti, senza il Creatore svanisce” (Con. Ecum. Vat. II, Cost. Gaudium et spes, 36). [...]*

*Per questo motivo, cari amici, **vi invito a intensificare il vostro cammino di fede in Dio**, Padre del nostro Signore Gesù Cristo. Voi siete il futuro della società e della Chiesa!*

### **Vi racconto la mia storia...**

#### **Una testimonianza**

Qualche anno fa nella mia parrocchia mi trovai ad avere una discussione con il parroco.

La questione si prolungò per qualche mese e tra discussioni e prese di posizione si creò una spaccatura tra me e lui. Quello che successe mi fece riflettere molto durante quel periodo e mi portò a prendere una decisione forte: quella di non frequentare più la mia parrocchia, il gruppo giovani e tutto quello che riguardava la comunità. A parte il "conflitto" che ho avuto con il parroco, la cosa che mi fece stare più male fu proprio il silenzio e l'allontanamento dei miei amici della parrocchia assieme ai quali frequentavo i gruppi e con cui dividevo una bella amicizia caratterizzata da momenti di svago e di fraternità. Non mi chiamarono neanche per chiedermi come stavo, per chiedermi cosa era successo, "tagliandomi", semplicemente, fuori dal giro.

Ormai era arrivata l'estate e con essa la voglia di fare un'esperienza particolare con persone nuove, il tutto per "cambiare aria" e pensare ad un percorso formativo-spirituale da iniziare dopo il rientro.

Valutai l'idea di fare un campo estivo con il Centro Pastorale Giovani, come il cammino di Santiago, ma poi, parlando con delle mie amiche, venni a conoscenza della marcia francescana ad Assisi, organizzata dai frati minori del Veneto. Dentro di me pensai che "cammina da una parte o cammina da un'altra" era la stessa cosa e così decisi di andare, sicuramente spronato dalla presenza di queste amiche.

Quella marcia fu davvero un dono grande per me e soprattutto per il mio cammino spirituale!

Avevo finito di litigare con il parroco praticamente una settimana prima della partenza e questo condizionò profondamente lo spirito con cui affrontai l'esperienza.

La marcia francescana ogni anno ha una tematica diversa che caratterizza e accompagna i dieci giorni di cammino e quell'anno il titolo era: "Il cammino si fa PerDono".

Adesso potrebbero nascere i classici commenti del tipo: "è stato un caso" oppure "non c'entra niente" però io sono pienamente convinto che Qualcuno si sia preso cura di me proprio attraverso il difficile scontro con il parroco della mia parrocchia, ma anche attraverso la marcia, che mi ha permesso di conoscere i frati di San Bernardino e, in particolare, il gruppo di giovani della GiFra (Gioventù Francescana). I ragazzi e le ragazze che ne fanno parte si incontrano una volta a settimana per fare insieme un percorso spirituale e formativo, seguendo i pilastri della spiritualità francescana che sono: **l'Eucaristia come centro, il Vangelo come guida, la Chiesa come madre e i poveri e gli ultimi come fratelli**. Lo stile della GiFra è quello di vivere il rapporto di amicizia e di condivisione in un clima di fraternità ed è proprio all'interno di questa grande ma semplice famiglia che sono ripartito e che continuo a camminare!

### **Vangelo secondo Giovanni 2,1-11**

#### **Il segno delle nozze di Cana**

<sup>1</sup> Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. <sup>2</sup>Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». <sup>4</sup>E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». <sup>5</sup>Sua madre disse ai servitori: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**».

<sup>6</sup>Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.

<sup>7</sup>E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. <sup>8</sup>Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. <sup>9</sup>Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo <sup>10</sup>e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». <sup>11</sup>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

#### **Rileggendo il brano...**

C'è una festa di nozze a Cana di Galilea, c'è Maria e c'è anche un invitato speciale: Gesù. Forse era il divo del momento e non si poteva non invitare, fatto sta che in questo racconto l'evangelista Giovanni non parla mai degli sposi; ci sono solo i servi e il capo banchetto, una reticenza che non fa altro che mettere in evidenza i veri protagonisti della vicenda: **Gesù e sua madre Maria**.

#### **Due interessanti chiavi di lettura...**

- **Le nozze di Cana: un segno**

Ciò che accade a Cana è descritto come l'inizio dei segni compiuti da Gesù. Questa interessante lettura invita ad accostarsi a questo racconto non con la curiosità dello spettatore ma con la sensibilità del discepolo che "vede" la novità del Maestro. In effetti non siamo in presenza del racconto di un miracolo che voglia dimostrare qualcosa di Gesù: Giovanni stesso non parla mai di miracoli ma parla di segni. Il segno è così rivelatore di questa novità che coinvolge lo spettatore nel suo modo di guardare, guardare ai segni per riconoscerne il significato profondamente simbolico.

Il tema del banchetto ci mette nella giusta comprensione del brano. Ciò che Gesù compie a Cana è il primo dei sette *segni* raccontati nel quarto Vangelo che accompagnano il lettore a comprendere quello definitivo della morte in croce, per Giovanni indissolubilmente legata alla gloria della risurrezione.

L'inizio dei segni (*arkè*) contrassegna come ormai presente una novità: Gesù è il Messia, colui che il popolo di Israele attendeva come liberatore e portatore di salvezza.

Il tema del banchetto e del vino nuovo riprende temi ben presenti nei racconti biblici (Is 54, 4-8; 62, 4-5; Am 9, 13-14 per fare alcuni esempi): Dio è lo sposo che ama il suo popolo di un amore immenso (Is 54, 6) è colui che invita l'umanità ad un **banchetto di gioia e pienezza**, dove, segno di questa gioia è anche il vino nuovo che "tutti i colli ne verseranno a ruscelli".

Nell'antico testamento c'è una promessa di pienezza che in questo brano del quarto Vangelo inizia ad andare a compimento: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

C'è un'attesa che è del popolo, che è dell'umanità, che è nostra; **c'è una promessa che è di Dio; c'è una realizzazione che è in Gesù!** In Lui si realizzano le promesse di Dio, in Lui è imbandito il banchetto nuziale, la festa dell'amore che si realizza, in Lui scorrono fiumi di vino buono di una bontà che inebria e che lascia senza parole, solo il senso di una infinita gratitudine per essere stati raggiunti da tale amore.

#### ➤ **"Fate quello che vi dirà"**

In questa festa, dove mancano gli sposi, troviamo come altra protagonista principale Maria: è lei la prima invitata. Non è la sua presenza a spiccare, ma le sue semplici parole trovano la fiducia dei servi, in modo diverso i discepoli e oggi anche in noi: **"fate quello che vi dirà"** (nella nuova traduzione *"qualunque cosa vi dica, fatela"*).

Nel disorientamento di una festa che sta per finire male perché viene a mancare il vino, **Maria indica l'unico che può dare una svolta** alla situazione, Maria è la prima credente!

Maria nel vangelo di Giovanni compare in due soli momenti, qui e sotto la croce (19, 25); sono entrambi episodi centrali della vita di Gesù, all'inizio e alla fine del suo ministero, entrambi legati alla fede dei discepoli. I due episodi presentano in tutta la sua profondità la vocazione di Maria e contemporaneamente ne fanno il modello della Chiesa e del discepolo.

Maria è colei che genera ed educa Gesù, lo accompagna per mano custodendo nel suo cuore lo stupore per un figlio che gli è stato donato e che solo sotto la croce riuscirà a comprenderne pienamente la missione.

**Maria in questo diventa modello per la Chiesa e la Chiesa è chiamata a rispecchiarsi in Maria** per comprendere sempre più la propria vocazione.

La Chiesa, con le sue rughe e i suoi peccati, rimane investita di questa missione: **indicare Gesù**. Questo compito ci permette anche di verificare il nostro essere Chiesa oggi: quanto nella nostra vita siamo capaci di rimandare a Gesù, alla sua forza di salvezza?

Il vino della festa, nella nostra vita, spesso scarseggia o peggio viene proprio a mancare, tutto perde senso... è allora che la nostra ricerca si rivolge verso le mille illusioni di felicità che lusingano il nostro bisogno di significato. Qui, però, possiamo udire la voce di Maria, e la udiamo anche attraverso la voce delle nostre molteplici esperienze di Chiesa, che ancora una volta ci invita a **fissare la nostra attenzione su Gesù**, a fidarci delle sue parole.

**Esprimersi in musica...**

Nelle canzoni che andrete a comporre vi chiediamo di fissare l'attenzione su questi due aspetti che il brano di Vangelo e gli altri tre scritti proposti ci suggeriscono:

- **La sete di salvezza** che ci prende quando anche nella festa della nostra vita viene a mancare il vino. Possiamo fissare l'attenzione sull'esperienza di non senso che molti giovani oggi vivono: la mancanza di lavoro, l'incertezza per il futuro, l'instabilità delle relazioni, la difficoltà di relazionarsi con gli adulti, la paura di non essere all'altezza di un mondo esigente, la frustrazione delle proprie idealità di fronte ad un mondo che pensa a far soldi... (vedi il messaggio di Papa Benedetto XVI). Nonostante questa difficoltà siamo consapevoli di essere invitati ad un banchetto: Dio si è impegnato con l'umanità, con noi. Come ogni banchetto giunge al termine di un percorso spesso impegnativo (pensiamo ad un matrimonio, ma anche semplicemente alla cena aziendale o alla cena di classe: viene come premio al termine di un anno di lavoro e di obiettivi raggiunti insieme) anche il banchetto della vita va pregustato, atteso e preparato a volte anche passando attraverso vicende difficili che ci spiazzano.
- **"Fate quello che vi dirà"** ("qualunque cosa vi dica, fatela") è l'invito di Maria. Dove abbiamo sentito risuonare oggi questo invito? Vorremmo poter riflettere serenamente sulla nostra esperienza di Chiesa e su quelle volte dove questa parola ha interpellato me, i miei amici, la mia comunità. La Chiesa da sempre, sull'esempio di Maria, è chiamata ad indicare Gesù agli uomini e alle donne di ogni tempo e lo fa nell'annuncio della Parola, nella liturgia, ma più quotidianamente nella vita concreta della comunità, nella fraternità, nel perdono reciproco, nella testimonianza della carità...

Un suggerimento concreto: la forza del Vangelo sta nella freschezza del racconto di un'esperienza, nella narrazione della vita; teniamo presente, nei nostri testi questa modalità narrativa. Per questo nel bando inseriamo quest'anno la testimonianza di una semplice esperienza di vita che ha riscoperto il gusto del vino nuovo all'interno di un contesto speciale, inatteso, di Chiesa e fraternità.

**REGOLAMENTO:**

- **L'iscrizione** deve essere effettuata tassativamente entro **Domenica 16 Ottobre 2011** con consegna obbligatoria del titolo e del testo della canzone (definitivi – mandando una **email** a **[eccoperchecanto@yahoo.it](mailto:eccoperchecanto@yahoo.it)** con i dati di un responsabile per gruppo ed un recapito telefonico). Nel caso in cui le canzoni vengano eseguite in lingua straniera è necessario inviare anche la traduzione del testo in lingua italiana.
- **Partecipazione obbligatoria** ad una audizione nei giorni **22-23 Ottobre 2011 dalle 15.00 alle 21.00**. In fase di iscrizione è possibile esprimere una preferenza di data/orario.  
Alla sessione di audizione è obbligatorio partecipare:
  - In formazione completa
  - Con il brano pronto da eseguire come fosse sul palco
  - Spinti da una grande motivazioneLa sessione così pensata dà a tutti i gruppi la possibilità di eseguire il proprio brano in maniera che possa essere valutato indipendentemente dalla qualità delle registrazioni che servivano gli anni scorsi come iscrizione.  
Durante le prove avrete la possibilità di fare al massimo tre volte il brano (a discrezione dei tecnici).  
**Non saranno accettate modalità di audizione differenti.**
- Entro il **07 Novembre 2011** il comitato organizzatore valuterà le registrazioni della sessione di audizione e sceglierà i brani da inserire nel programma della serata del **26 Novembre 2011**.  
I brani verranno valutati in base:
  - Pertinenza del testo al tema (le parole)
  - Fraseggio melodico ed armonico (la melodia e l'arrangiamento)
  - Esecuzione tecnica del brano
- Ogni brano dovrà avere la durata massima di **5 minuti** ed essere basato su testo e musica originale.
- Sul palco saranno presenti: batteria, amplificatore per basso, 2 chitarre acustiche, 2 amplificatori per chitarra elettrica, un piano pesato, una tastiera, microfoni per solisti, microfoni per coro, 2 microfoni di servizio. Per migliorare la resa acustica della serata tutti partecipanti sono caldamente invitati ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione.
- Il comitato organizzatore è disponibile a visionare prima dei termini di iscrizione i brani, in modo da condividere con l'autore eventuali suggerimenti e raccomandazioni. Questa è semplicemente una possibilità di crescita reciproca e non un obbligo. Il comitato organizzatore è sempre reperibile all'indirizzo email **[eccoperchecanto@yahoo.it](mailto:eccoperchecanto@yahoo.it)**.

*Buon lavoro a tutti !!!*

Iscrizioni e Informazioni @ [eccoperchecanto@yahoo.it](mailto:eccoperchecanto@yahoo.it)  
Oppure: 3478159278 (Adriano) – 3338575348 (Luca)